



COMUNICATO STAMPA

Contatto Dieter Wüthrich, Responsabile comunicazione, dieter.wuethrich@legacancro.ch
Telefono diretto 031 389 91 24
Data Berna, 25 giugno 2013

La Confederazione decide che la diagnosi precoce del cancro intestinale debba essere rimborsata dalle casse malati

Raggiunto importante traguardo parziale

La Lega svizzera contro il cancro accoglie con soddisfazione la decisione del Dipartimento federale dell'interno (DFI) di inserire nel catalogo delle prestazioni dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie, a partire dal 1° luglio 2013, gli esami di riconoscimento precoce del cancro intestinale nelle persone dai 50 ai 69 anni di età. La decisione è da considerare come prima tappa.

Il quadro giuridico attuale in merito al riconoscimento precoce del cancro dell'intestino fin'ora è stato tutt'altro che ideale. Nell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (AOMS), le misure per diagnosticare precocemente questo tumore sono limitate a gruppi a rischio ben definiti. Infatti può sottoporsi all'esame solo chi presenta un elevato rischio familiare, soffre di disturbi o è ben informato. Mirando da un lato a garantire pari opportunità a tutte le persone dai 50 ai 69 anni di accedere all'esame di diagnosi precoce e dall'altro a individuare la malattia in uno stadio ancora curabile e pertanto ridurre la mortalità causata dal cancro intestinale, nel 2011 la Lega svizzera contro il cancro ha presentato al Dipartimento federale dell'interno (DFI) una «domanda di assunzione dei costi da parte dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (AOMS) per le prestazioni di un programma di screening del carcinoma del colon (KKP)». Si sono uniti alla richiesta il Collegio di medicina di base, la Lega gastrointestinale svizzera, pharmaSuisse, le società svizzere di gastroenterologia e di chirurgia viscerale e swiss cancer screening.

Un passo nella giusta direzione

La Lega svizzera contro il cancro e gli altri partner KKP accolgono con sollievo la decisione del DFI di modificare l'articolo 12e OPre, integrando gli esami di diagnosi precoce del cancro intestinale nelle persone dai 50 ai 69 anni di età. Ciò costituisce un importante pietra miliare nel cammino verso l'ottimizzazione del riconoscimento precoce di questa malattia, poiché la procedura diagnostica che comprende un test per la presenza di sangue nelle feci e un'eventuale successiva colonscopia costituisce, secondo l'evidenza scientifica, uno dei metodi più efficaci e affidabili di riconoscimento precoce del tumore. In futuro l'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie coprirà i costi di



un test per il sangue occulto nelle feci ogni due anni, oppure di una colonscopia ogni dieci anni.

L'itinerario verso un sistema

La Lega contro il cancro accoglie con sollievo che in un ulteriore passo potranno essere elaborati e svolti programmi pilota. In base ad essi potranno dunque essere chiariti i quesiti riguardanti la partecipazione, la qualità controllata e l'esonero della franchigia inoltre potranno anche essere avvistata anche l'istituzione di programmi sistematici.

L'esperienza fatta in altri paesi constatano la posizione della Lega svizzera contro il cancro e altre associazioni di categoria. Per esempio la Germania, dove già da anni le assicurazioni malattia si assumono i costi della diagnosi precoce del cancro intestinale, recentemente si è deciso di passare da un sistema opportunistico a un programma di screening sistematico.

Misure per garantire la qualità e programmi piloti

Finché in Svizzera il riconoscimento precoce del cancro intestinale seguirà l'approccio opportunistico senza affidarsi a uno screening di qualità controllata, saranno chiamate soprattutto le associazioni professionali mediche a garantire, tramite adeguate misure, la qualità degli esami di diagnosi precoce. Pertanto la Lega svizzera contro il cancro sostiene ed appoggia tutti gli sforzi nei cantoni, tramite programmi pilota volti ad assicurare una qualità stabile e garantire un massimo di pari opportunità e per raggiungere inoltre l'esonero della franchigia.

Riconoscimento precoce del cancro intestinale: una necessità

Con circa 4 100 nuovi casi ogni anno e più di 1 600 decessi, il cancro dell'intestino crasso è uno dei tumori più frequenti in Svizzera. Secondo i dati dell'*Istituto nazionale di epidemiologia e registrazione del cancro* (NICER), nel periodo 2003-2008 il 34 per cento dei pazienti e delle pazienti tra i 50 e i 69 anni di età si trovava al momento della diagnosi già in uno stadio avanzato della malattia, con una prognosi pessima. Per contro, se il cancro intestinale è individuato in uno stadio precoce vi sono buone probabilità di guarigione.

Per saperne di più: www.legacancro.ch/cancrointestino.

La Lega svizzera contro il cancro (fondata nel 1910) è un'organizzazione di utilità pubblica e non persegue scopi di lucro. Essa opera nella prevenzione del cancro, la promozione della ricerca e assiste i malati di cancro ed i loro congiunti. Nella sua funzione nazionale di organizzazione ombrello risiede a Berna, essa unisce 19 leghe cantonali e regionali. È certificata con il marchio ZEWO e si finanzia prevalentemente con donazioni.